

insieme ma per tenerla di riserva per casi straordinari di benemerenzza, come del resto si era usato con l'antico Statuto, quando, se mal non ricordo, fino al 1910, la sola nomina a quel titolo era stata quella di  
 10 Alessandro Manzoni (Giuseppe Verdi entrò per censo)<sup>3</sup>. Soggiunse il De Nicola che egli avrebbe nominato me e il Toscanini<sup>4</sup>, e non altri, giacché il Fermi<sup>5</sup>, terzo nome al quale aveva dapprima pensato, è ormai cittadino americano. Dato il carattere molto sensibile, e anche ipersensibile, del De Nicola, e la gentilezza del suo affettuoso sentimento verso  
 15 di me, io non pensai neppure per un momento a schermirmi, e a entrare in polemica. Tacqui, tanto più che si trattava di cosa ancora remota e incerta. Ora vedo che la questione torna e devi risolverla tu, ed io ti debbo parlare veracemente e liberamente.

Non ho mai provato viva soddisfazione per le onorificenze che mi  
 20 sono state conferite, perché la sola seria soddisfazione mi viene dal lavoro che compio, quando mi pare che riesca bene. Ma, nel caso presente, il trasferimento dalla condizione di senatore di diritto e a tempo, come sono altri colleghi, a quella di senatore a vita, mi distinguerebbe da vecchi amici e sarebbe sostanzialmente cosa superflua. Sono  
 25 negli ottantatré anni; il posto di senatore mi è assicurato per altri cinque o sei anni (*Qué largo me lo fiáis!*, diceva don Giovanni)<sup>6</sup>, e se, per bizzarria della natura, a quel termine ancora vivessi e fossi in grado di partecipare ai lavori del Senato<sup>7</sup>, non dubito che qualche collegio di Napoli o degli Abruzzi, per un naturale sentimentalismo, mi elegge-  
 30 rebbe.

Dunque, lasciamo che le cose restino come stanno nei miei riguardi; e perciò ti prego di accogliere questa manifestazione della mia volontà,

3. Lo Statuto albertino fissava in 21 categorie i requisiti per la nomina al Senato vitalizio; la categoria 20<sup>a</sup> era riservata a «coloro che con servizi o meriti eminenti avranno illustrata la Patria». Prima del 1910 i senatori nominati nella 20<sup>a</sup> categoria furono in realtà quarantatré. Alessandro Manzoni, nominato il 29 febbraio 1860, prestò giuramento l'8 giugno dello stesso anno. Giuseppe Verdi fu convalidato per due categorie: la 21<sup>a</sup> (censo), ma anche per la 20<sup>a</sup>, e prestò giuramento il 15 novembre 1875.

4. Arturo Toscanini fu nominato senatore a vita (in base all'art. 59 cit., comma 1<sup>o</sup>, della Costituzione) per altissimi meriti nel campo artistico il 5 dicembre 1949, ma vi rinunciò il 6 dicembre; il Senato prese atto della rinuncia nella seduta del 7 dicembre.

5. Enrico Fermi (1901-1954), professore di Fisica teorica nell'Università di Roma dal 1926 al 1937, anno in cui emigrò negli Stati Uniti per sottrarre la moglie ebrea alle incumbenti persecuzioni. A New York ricoprì la cattedra di Fisica presso la Columbia University e nel '38 ricevette il premio Nobel per la Fisica; durante la guerra cooperò alla realizzazione della prima bomba atomica.

6. Cita TIRSO DE MOLINA, *El burlador de Sevilla y convidado de piedra*, atto I, sc. XV: «Troppo mi sono fidato!».

7. A seguito del rifiuto di Croce, la sua nomina a senatore a vita non ebbe luogo.